

Il Consiglio nazionale ha risposto alla consultazione pubblica lanciata dal Ministero

Periti per la sicurezza sul lavoro

Le proposte inviate da singoli iscritti esperti della materia

I periti industriali scendono in campo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. E rispondono alla consultazione pubblica avviata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dopo più di dieci anni dall'entrata in vigore del Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (dlgs 81/2008). L'obiettivo è quello di fissare nuovi traguardi per dare piena attuazione al diritto alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro. In questo senso le proposte arrivate al dicastero del lavoro da parte di alcuni componenti del gruppo di lavoro «Sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, sicurezza cantieri» del Consiglio nazionale, partono dal presupposto che se è vero che molte cose sono cambiate dall'entrata in vigore di quel provvedimento, tanto che l'Italia è oggi tra le nazioni in possesso di una legislazione completa e moderna in tema di prevenzione degli infortuni, molto c'è ancora da fare.

Certo è che senza l'insieme di provvedimenti di cui il paese si è dotato, gli effetti negativi dell'insicurezza sarebbero stati molto più gravi, ma queste norme non hanno ancora portato alla defini-



Carlo Alberto Bertelli

zione di una cultura diffusa della sicurezza e della prevenzione. Due temi questi che stanno particolarmente a cuore ai periti industriali, perché è proprio nel dna di questo professionista, indipendentemente da quale delle molte specializzazioni lo caratterizzi (dall'edilizia, alla chimica, dall'elettrotecnica alla meccanica alla termotecnica) considerare la questione sicurezza un elemento qualificante e ineludibile. Una consapevolezza sulla materia che nasce dall'impegno dei periti

industriali nei ruoli di Rsp (responsabile del servizio prevenzione e protezione) nelle aziende italiane di tutte le dimensioni, negli incarichi come docenti e formatori per istituti dello Stato e scuole di formazione e management, e nella fila di responsabili della redazione del documento di valutazione dei rischi in collaborazione coi datori di lavoro. Il punto è però che la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un piano in parte ancora inesplorato, che invita, in qualche modo, a smorzare i

toni dell'emergenza continuata in favore di riflessioni e di azioni di lungo respiro.

«Abbiamo pensato», afferma Carlo Alberto Bertelli, consigliere nazionale e Coordinatore del gruppo di lavoro nazionale sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sicurezza cantieri, «di far colloquiare direttamente col ministero del lavoro, rispondendo alla consultazione pubblica, i nostri colleghi inseriti nell'elenco degli esperti del settore sicurezza sul lavoro, cioè periti industriali professionisti iscritti nei diversi ordini territoriali che operano da tempo in questo ambito.»

Da loro sono arrivate alcune proposte precise sul tema, finalizzate a migliorare alcuni passaggi della normativa. Una proposta, da parte di un iscritto all'ordine di Roma, con specializzazione edilizia e laureato anche in giurisprudenza proprio sul tema della sicurezza sul lavoro, per esempio, propone la modifica dell'art.90 del testo unico che prevede attualmente il Cse/p (Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione/progettazione) solo nei cantieri in cui ci sono più imprese, chiedendo invece di estendere l'obbligo senza riferimenti al numero di imprese presenti in cantiere. Un altro esempio

di modifica arrivata, invece, da un iscritto all'ordine di Lecce con specializzazione in chimica, laureato in scienze della prevenzione, propone la modifica in senso restrittivo dell'art 190 per quanto riguarda la valutazione del livello del rischio per le sostanze ototosiche (in ambito che riguarda per esempio chi lavora nelle falegnamerie).

L'intenzione della categoria è comunque quella di focalizzare sempre di più l'attenzione e l'impegno verso questo tema attraverso la partecipazione attiva anche in tutti i gruppi di lavoro all'interno della Rete delle professioni tecniche. I periti industriali sono pronti a collaborare con il governo e le istituzioni per l'elaborazione di proposte concrete che portino a una diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione a tutti i livelli.

— © Riproduzione riservata —



Prosiel tour, venti seminari gratuiti sulle novità in materia di energia

Periti industriali in prima linea per la promozione della cultura della sicurezza e dell'innovazione elettrica. Da questi principi, spiega Guido Panni, consigliere Cnpi e consigliere Prosiel, nasce la partecipazione del Consiglio nazionale al Prosiel Tour 2020 - «Orizzonti verticali. Gli impianti elettrici nelle parti comuni degli edifici: ruoli, responsabilità e obblighi», un vero e proprio tour per l'Italia organizzato da Prosiel (associazione senza scopo di lucro che raccoglie prevalentemente attori della filiera elettrica, amministratori di condominio e consumatori e che annovera tra i suoi soci fondatori anche il Consiglio nazionale dei periti industriali) in collaborazione con il Cei (Comitato elettrotecnico italiano) e l'Anaci (amministratori di condominio) con l'obiettivo di illustrare le recenti novità messe in campo dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) per incentivare l'ammodernamento delle colonne montanti dei condomini costruiti prima del 1985.

Si tratta di un tema, quello della bonifica delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione elettrica nei condomini, dall'impatto significativo se si considera che solo nelle città di Roma e Milano oltre 40 mila

casì di colonne montanti presentano caratteristiche di vetustà e inadeguatezza impiantistica con conseguenze in termini di efficienza, di potenza erogabile e soprattutto di sicurezza. Per questo il Cnpi, in risposta alla consultazione pubblica avviata oltre un anno fa sulla materia dall'Autorità per l'energia, aveva garantito la disponibilità dei propri professionisti alla progettazione, direzione lavori e collaudo delle dorsali elettriche, assicurando, nello stesso tempo, le esigenze di ammodernamento delle colonne montanti elettriche e i principi di sicurezza delle stesse, così come degli impianti interni agli appartamenti del condominio.

Proprio per il vasto ambito di applicazione della materia, i seminari gratuiti (saranno in tutto venti) riuniranno non solo i professionisti (periti industriali e ingegneri), ma anche amministratori di condominio, normatori, installatori elettrici, Vigili del fuoco e avvocati.

Parte dell'attenzione, quindi, sarà posta sulle responsabilità e gli obblighi delle varie figure professionali che gestiscono gli impianti e sul quadro normativo e legislativo a cui devono essere conformi gli impianti elettrici

nel condominio, sia nelle parti comuni sia negli appartamenti, con particolare attenzione alle colonne montanti. Il seminario lascerà poi spazio agli interventi da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che presenterà il

Proprio per il vasto ambito di applicazione della materia, i seminari gratuiti (saranno in tutto venti) riuniranno non solo i professionisti (periti industriali e ingegneri), ma anche amministratori di condominio, normatori, installatori elettrici, Vigili del fuoco e avvocati

tema della prevenzione incendi e dei rischi legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche. Focus particolare sarà poi dedicato alla normativa nazionale vigente in ambito elettrico, con particolare attenzione al dm 37/2008 (integrato e modificato dalla normativa più recente, che fissa gli obblighi) e agli aspetti legali relativi a risvolti e ricadute giuridiche e pratiche, con riferimento agli obblighi e alle responsabilità degli attori.

Prosiel, infine, presenterà il «Libretto degli impianti elettrici

delle parti comuni condominiali che rappresenterà un ausilio agli amministratori di condominio nel gestire e nell'assolvere i propri obblighi. Il Seminario inoltre fa parte del sistema di formazione continua dell'Ordine dei periti industriali e dà diritto all'attribuzione di 3 crediti formativi. Sempre in questo ambito il Cnpi, nell'ottica di offrire un supporto ai professionisti impegnati nel settore, ha già realizzato negli ultimi anni diverse linee guida sulla materia. La prima «La redazione della dichiarazione di rispondenza», per guidare i professionisti verso una corretta compilazione di quel documento tecnico che attesta, cioè, se un impianto elettrico rispetta determinati requisiti di sicurezza, una seconda su «L'impianto multiservizio. Sviluppo e opportunità» che illustra le opportunità per i condomini di realizzare questa infrastruttura fisica e gli obblighi di legge per i professionisti che la dovranno progettare e infine una linea guida sulla «Verifica e controllo impianti elettrici. dlgs 81/08» per indicare come effettuare l'analisi dei rischi e redigere il documento di valutazione del rischio elettrico, così come prevede il testo unico per la sicurezza.

— © Riproduzione riservata —